

**IL VENERDI**  
di Repubblica

Data 05-01-2007  
Pagina 76/79  
Foglio 2 / 4

**STORIE**

MAGNIFICHE OSSessioni

**ITALIA**

La rappresentazione dello Stivale, molto fedele alla realtà svelata dai satelliti. Sotto, Joan Blaeu, autore dell'Atlas Maior



Olanda 1600, due cartografi si sfidano per realizzare l'Atlante definitivo. Ma quello che vince (e l'opera viene ora ripubblicata), perde onore, averi e tipografia...



# La famiglia che si rovinò per «fotografare» tutto il mondo

di Emilio Marrese

**R**OMA. «Le donne italiane avevano l'abitudine di non bere vino. Le veneziane hanno il più bel biondo che esiste, e vengono applicati in abbondanza il bianco e il rosso che possono nascondere un volto e renderlo più gradevole, per poter così affascinare e abbindolare gli uomini. Esiste un proverbio secondo il quale le donne italiane preferiscono che Dio le faccia grandi e tonde, che a farsi bianche e rosse ci penseranno da sole». Com'eravamo, quattro secoli fa, nelle note dell'olandese Joan Blaeu che descrisse tutto il mondo senza mai mettere il naso fuori dalla sua casa di Amsterdam.

Figlio del cartografo e tipografo Willem, Blaeu dedicò tutta la sua vita e le sue sostanze, fino alla rovina fa- ▶▶



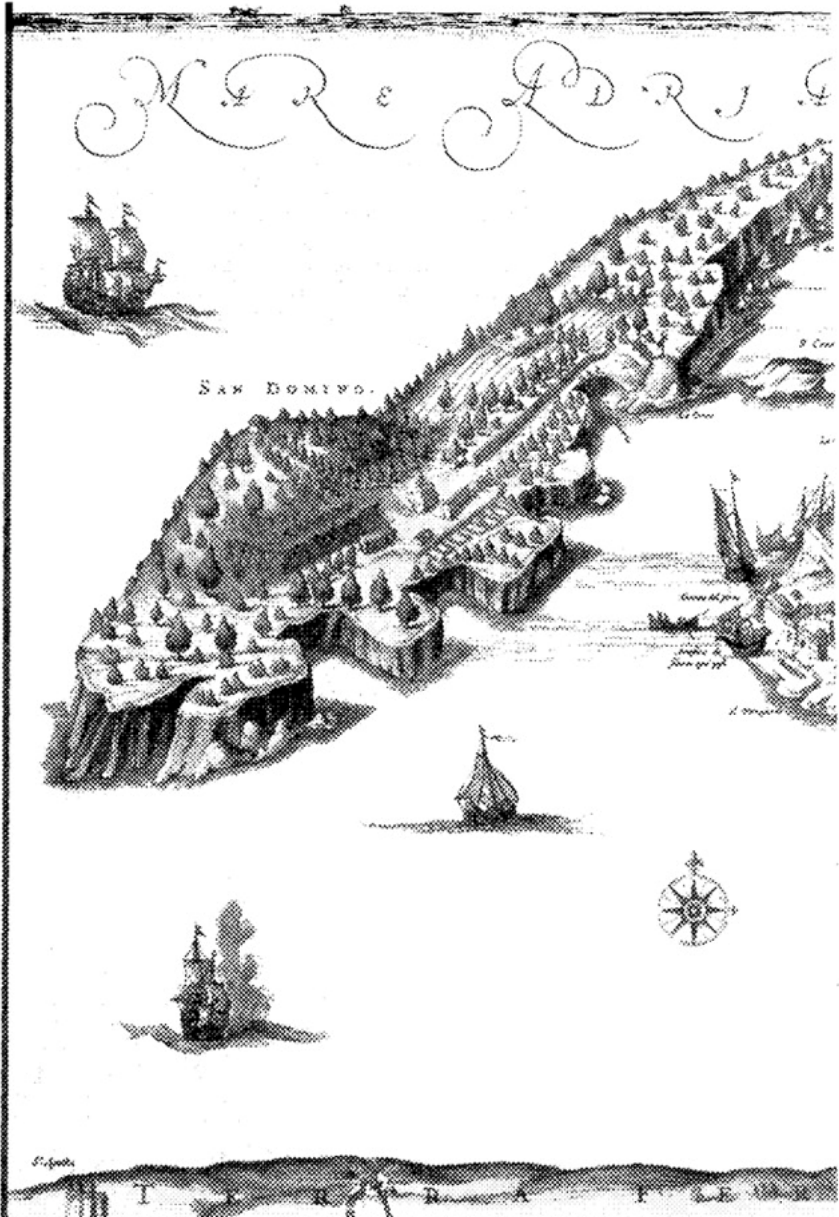
STORIE ■ MAGNIFICHE OSSESSIONI

migliare, per realizzare l'*Atlas Maior*, l'opera più voluminosa e costosa del XVII secolo, punto di riferimento mondiale per cent'anni: 594 mappe colorate a mano, divise in 11 libri, che vendette in 1300 esemplari per una cifra corrispondente agli attuali ventimila euro ciascuno. Un lavoro monumentale durato quattro anni e mezzo per il quale arruolò centinaia di tipografi e impaginatori, e centinaia di donne e bambini per colorare le cartine. Cinque milioni e mezzo di pagine di testo stampate nei successivi dieci anni, con dieci torchi per il testo e sei torchi per le lastre a rame: ci volevano otto ore per comporre una sola pagina.

Dietro questa colossale impresa, che oggi la Taschen pubblica in sei volumi (uno dedicato interamente all'Italia) dai 30 ai 50 euro l'uno, c'è l'affascinante storia di due famiglie olandesi che si sfidarono a colpi di mappe per vent'anni fino a cadere in disgrazia. I Blaeu erano infatti in concorrenza, sin dalla precedente generazione, con gli Janssonius per contendersi il monopolio di carte, portolani e planisferi in una folle gara a chi riusciva a stampare l'atlante più bello, corposo e completo. Una sfida che li vide presto abbandonare i criteri della qualità scientifica e dell'etica per inseguire quelli della quantità (di mappe) a suon di plagii, furti e scorrettezze.

**Neanche Johannes Janssonius, al pari del rivale Joan Blaeu, si mosse mai da casa: entrambi andavano al porto ad attendere il ritorno delle navi mercantili per aggiudicarsi, in aste economicamente devastanti, diari, mappe, manoscritti e testimonianze dei navigatori.** Così elaboravano informazioni e descrizioni su tutte le terre e i popoli del Pianeta, da affiancare alle mappe, alcune nuove e molte prese dai precedenti atlanti di Ortelius e Mercator, nonché dalle collezioni dello scozzese Timothy Pont e dell'italiano Giovanni Antonio Mangini.

Il primo set lo vinse Janssonius per 445 mappe a 430. Il secondo anche, con un atlante pubblicato nel 1658, ricco di oltre 500 mappe. E a quel punto Joan Blaeu, che aveva abbandonato gli studi di legge alla morte del padre nel 1638 per rilevarne la tipografia assieme al fratello Cornelius, diede fondo a tutte le sue risorse per mettere a segno il colpo definitivo con questo *Atlas Maior*, uscito



ISOLE TREMITI

L'atlante specifica che si tratta dell'arcipelago «anticamente detto di Diomede, quattro isole formate da alte scogliere...»



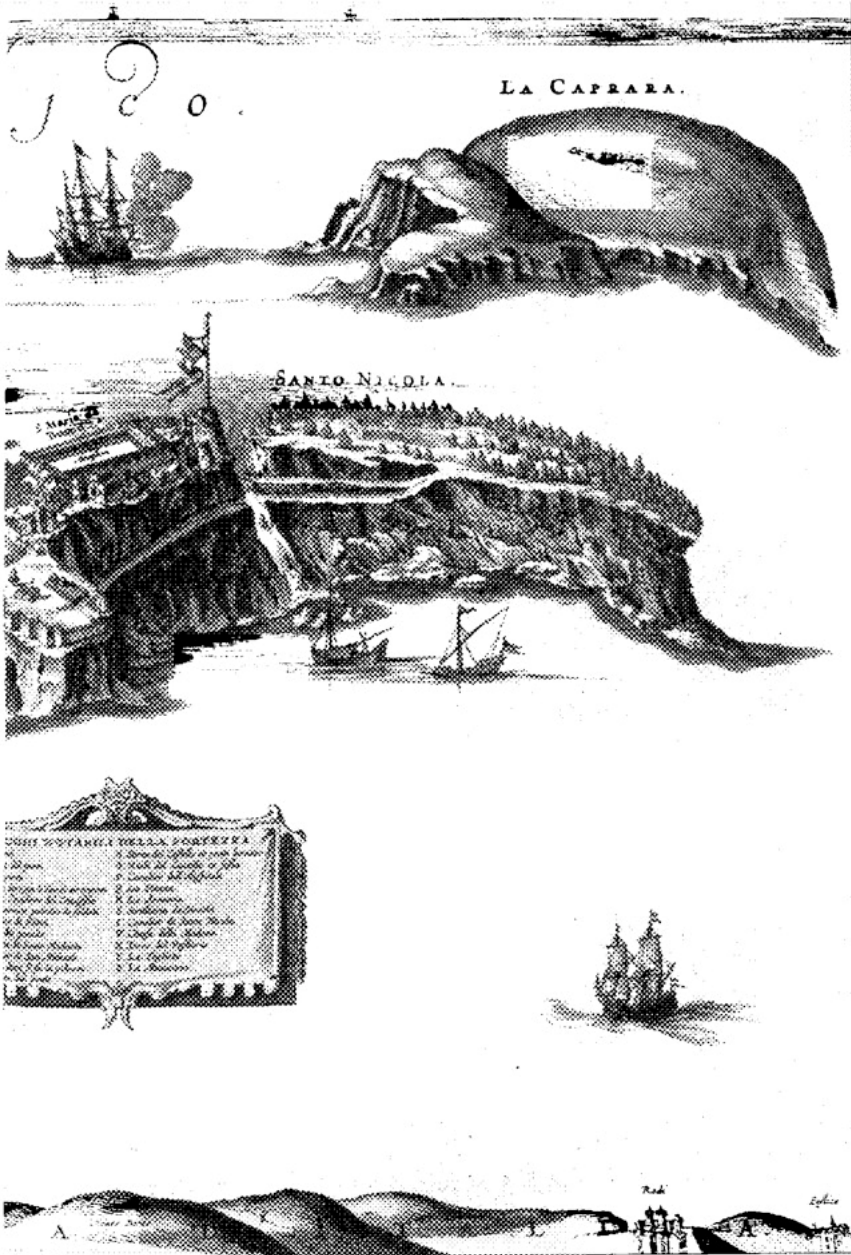
SARDEGNA

Nel cartiglio un animale che pare un mufone, ma le corna sono sbagliate



SICILIA

«Sorge fra l'Italia e l'Africa, ma a una distanza diversa da l'una e dall'altra...»



**MILANO**

«Essa possiede circa diecimila torri, cosa che ha portato gli italiani a chiamarla Milano la grande, e 22 porte, ivi incluse quelle dei sobborghi...»



**ROMA**

La futura capitale e il Lazio. Nel cartiglio lo stemma papale di Urbano VIII Barberini

in prima edizione nel 1662. Il nemico Janssonius riconobbe la sconfitta, s'arrese e dopo un anno crepò. Ma nel 1672 un incendio distrusse la tipografia di Blaeu in Gravenstraat, molte lastre andarono perse e il cartografo finì in miseria i suoi giorni, morendo nel 1673. Roba da farci un film.

La collezione superstite fu venduta dagli eredi all'avvocato Laurens Van der Herm che, nel 1730, la cedette a Eugenio di Savoia, grande appassionato delle tattiche militari di Giulio Cesare. Questa collezione si trova ora in mostra a Vienna nella Biblioteca nazionale d'Austria e dal 2004 è stata inserita dall'Unesco nel programma Memoria del mondo. Delle 1300 copie originali dell'Atlas Maior ne rimangono in circolazione, a quanto risulta, 314. Il facsimile della Taschen, peso totale 7,5 chili, riproduce l'edizione in latino del 1665 con le note tradotte in italiano, inglese e tedesco di Blaeu e quelle del nostro contemporaneo Peter van der Krogt, massimo esperto in atlanti olandesi.

Il ritratto che Blaeu fa degli italiani, accanto alla bellezza delle cartine che illustrano dettagliatamente una penisola appena un po' più cicciona e deformata rispetto alla verità poi fotografata dai satelliti, può aiutare l'autostima: «carattere veramente affabile, pronti a immaginare e ad imparare qualsiasi tipo di arte e scienza, capaci di ogni sorta di lavoro, con ottimi risultati negli affari o nel discorso di Stato e corretti nelle tattiche di guerra. (...) Non esiste nulla di così alto dove non sia in grado di arrivare l'acutezza del loro carattere e nulla di così arduo che non siano in grado di superare. (...) Corretti, generosi e pieni di gran coraggio, civili al massimo, dolci, devoti e caritatevoli, cortesi con gli stranieri più di chiunque altro». Quattro secoli fa.

Emilio Marrese ■



**OPERA CICLOPICA**

Il volume dell'Atlas Maior dedicato all'Italia. L'opera originaria era in undici libri, con 594 mappe colorate, che la Taschen ha condensato in sei, di grande formato. Costano dai 30 ai 50 euro